



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate
(Comunale Centrale)

Via dell'Oriuolo, 26 - S. Egidio 21
Firenze

Venerdì 23 novembre 2007 - ore 17.30

SUSANNA MATI

Ninfa in labirinto.

Epifanie di una divinità in fuga

Premessa di **Sergio Givone**
(Moretti & Vitali, 2006)

Introduce: **Franco Rella**



Fin dai primordi la ninfa si presenta come la mobilissima figura del femminile, come la femminilità in sé, legata all'idea della vita e del movimento. Nella prima parte del testo si comincia col cercare il concetto che sta alla base di questa figura simbolica; nei capitoli successivi si segue la materizzazione della ninfa e poi la sua "caduta in terra".

La ninfa. Il suo carattere inafferrabile emerge in questo libro da un excursus in cui si susseguono momenti filosofici e luoghi poetici. La sua figura misteriosa e appariscente si specchia nell'andamento narrativo del testo. Invasiva e maniacale, attratta verso il basso, mobilissima e incatturabile, di questa piccola semi-divinità è forse possibile reperire una 'filosofia' grazie ai concetti platonici di vita e movimento, attribuiti all' *anima mundi*. Attraversando la distesa delle sue successive incarnazioni femminili (Kore, Clizia, Arianna...), inevitabilmente si leverà una voce lirica - cantata da Porfirio, Nietzsche, Warburg, Montale... - che condurrà infine a scorgere la drammatica reciprocità tra Ninfa e Labirinto: tra solitudine dell'anima e luogo del transito e della perdita. Da sempre incline alla discesa cosmica, questa creatura attraversa oggi un'indubitabile decadenza materiale; ma, quale emblema della Ninfa demonica, riesce ancora a costituirsi come un' inudibile, immanente musica delle sfere: il canto e il moto stesso del mondo.

"Le ninfe, figlie di Zeus, fanciulle dell'acqua e della natura tornano ad affascinare gli studiosi, soprattutto i filosofi (...) il saggio indaga sulla natura misteriosa e doppia di queste figure che sono una delle chiavi più ricche per penetrare la mitologia degli antichi." (Alessandro Stavru, l'Unità, 2.3.2007)

Susanna Mati, (Pistoia, 1975) si è laureata in Filosofia a Firenze ed è dottore di ricerca in Estetica. Ha curato Novalis, *Del poeta regno sia il mondo* (2005) *Le Muse di W.F. Otto* (2005), *La storia dell'erotismo di G. Bataille* (2006). Per le edizioni Via del vento ha curato inoltre una ventina di volumetti di scritti inediti di grandi artisti e letterati del Novecento (Rilke, Proust, Kafka). E' stata Segretaria dell'AISE (Associazione Italiana Studi Estetica); ha steso numerose voci dell' *Enciclopedia Filosofica Italiana*; è redattrice di "Estetica" e collaboratrice di varie riviste. Attualmente tiene il corso di estetica filosofica presso la facoltà di Design e Arti dello Iuav di Venezia.